

{ Lavoro } Offerta del governatore di Puglia ai sindacati confederali

Ai cassaintegrati il "lavoro minimo di cittadinanza"

Con la proposta di offrire ai cassaintegrati il "lavoro minimo di cittadinanza", si è chiuso nel pomeriggio di ieri alla presidenza della Regione Puglia l'incontro sul lavoro al quale hanno partecipato, tra gli altri, il governatore e l'assessore regionale al Lavoro, Nichi Vendola e Leo Caroli, e i segretari regionali dei sindacati Cgil, Cisl e Uil (Giovanni Forte, Giulio Collecchia e Aldo Pugliese). "Con l'espressione lavoro minimo di cittadinanza - ha spiegato Vendola - indichiamo una operazione in cui ci vuole coraggio e fantasia" perché si tratta di "una questione europea, nazionale: non c'è - ha rilevato - un'isola felice in questo mare di dolore". "Ma noi - ha aggiunto - non vogliamo perdere la possibilità di inventare laddove ne vediamo i presupposti giuridici e laddove reperiamo provviste finanziarie adeguate per andare nella direzione del lavoro. Non ammortizzatori sociali, non elemosina per la sopravvivenza, ma riaprire prospettive di lavoro legandole anche a opere di manutenzione e cura, a opere minime".

Per Caroli, "nell'ambito del concetto di lavoro di cittadinanza, può esserci una progettualità dei sindaci e degli enti locali associati, perché intanto i percettori di ammortizzatori sociali straordinari e in deroga vengano utilizzati per realizzare"

determinate opere. "Su come avviare la sperimentazione - ha sottolineato - abbiamo avuto un incontro con i sindaci che hanno aderito al nostro appello in provincia di Lecce". "L'obiettivo - ha concluso Caroli - è quello di siglare un protocollo d'intesa. In Salento si sperimenta e poi si allarga a tutta la Puglia". "Per noi è sempre molto importante che in un momento tempestoso e di crisi continua ci siano interventi che servono non alla sopravvivenza ma al rilancio delle attività produttive". "È importante - secondo Ven-

dola - ascoltare i sindacati, che hanno il termometro per misurare la febbre nel mondo del lavoro". "Con i sindacati - ha aggiunto Vendola - anzitutto facciamo una verifica: se vi sono effetti e se vi è stata, come possiamo dimostrare, un'importante accelerazione dal punto di vista dell'apertura dei cantieri". "L'altra questione, per me molto importante da discutere con i sindacati, - ha proseguito il presidente della Regione Puglia - è relativa a come riusciamo a finanziare la ripresa industriale piuttosto che il galleggiamento

nel mare degli ammortizzatori sociali. Abbiamo in questi anni messo a fuoco la crisi cercando di velocizzare, sburocratizzare ed abbattere le duplicazioni". "Lo abbiamo fatto - ha aggiunto Vendola - mentre il governo nazionale, nascondeva all'inizio la realtà della crisi. Abbiamo reagito con tempestività mettendo in campo una mole di risorse che non ha comparazione con altre regioni, per costruire un argine, una barriera. Sapevamo che stava arrivando lo tsunami e cercavamo d'impedire che ci fossero danni seri all'economia e alla vita delle famiglie. Il lavoro con i sindacati - ha concluso Vendola - deve continuare sempre per monitorare l'andamento della crisi e vedere gli effetti dei nostri investimenti. Così facendo riusciamo insomma a determinare un risultato positivo al fine lotta contro la disoccupazione e la povertà".